



FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI TRASPORTI

FILT-CGIL PISA

DOCUMENTO COMITATO DEGLI ISCRITTI SETTORE FERROVIARIO

Il giorno 04 giugno 2025 si è riunito il Comitato degli iscritti dei ferrovieri e degli appalti della Filt-Cgil di Pisa, con all'ordine del giorno il rinnovo del CCNL AF e del Gruppo FSI.

Nei numerosi interventi i delegati e gli attivisti hanno espresso una generale insoddisfazione per la distanza tra gli obiettivi della piattaforma ed i risultati raggiunti, ma è emerso anche un quadro differenziato del giudizio tra i lavoratori a seconda del settore, con punte di malcontento tra il personale mobile di Trenitalia e quello della manutenzione infrastruttura di RFI.

Questione salariale. Sul fronte del salario, è stata frenata ma non invertita la tendenza alla perdita di potere d'acquisto che da anni caratterizza in negativo l'Italia, non solo nel nostro settore. L'incremento da giugno di 120 euro del minimo tabellare permette di recuperare su questa componente del salario l'inflazione dall'inizio della vigenza dell'ultimo rinnovo (poco sotto il 13% secondo i dati ISTAT) ma restano ferme altre componenti (salario professionale e scatti di anzianità). Sulle indennità ci sono state alcune rivalutazioni soddisfacenti mentre altre sono rimaste ferme o hanno avuto incrementi inadeguati, contribuendo alla percezione non uniforme tra i lavoratori.

Normative personale mobile. La rivendicazione di modifiche normative sull'orario di lavoro in senso favorevole al bilanciamento vita-lavoro, verso cui erano orientati gli sforzi e le aspettative soprattutto del personale mobile, si è scontrata con le richieste di segno contrario della controparte, motivate dalla necessità di far fronte alla concorrenza ed alla liberalizzazione in vista delle gare nel settore viaggiatori.

Ancora una volta, la mancanza dell'obbligo di applicazione del CCNL AF da parte di tutti i soggetti che operano nel mondo ferroviario ha fatto pagare un prezzo ai lavoratori, tanto più elevato se si considerano gli incrementi di produttività generati dalle modifiche della normativa sugli equipaggi, oltretutto divisive per la stessa categoria.

Di fatto, si tratta dell'ennesimo allentamento dei vincoli normativi sugli equipaggi, che rende più che comprensibile il malcontento nel settore, verso cui è necessario porre la dovuta attenzione e introdurre correttivi sostenendo e rilanciando rivendicazioni e proposte tese a migliorare i turni di lavoro, come quelle già avanzate dai delegati FILT degli equipaggi - in particolare dalla Toscana.

Appalti ferroviari. Per gli appalti, che non beneficiano di alcun contratto integrativo, l'aumento del valore del buono pasto, seppur positivo, è stato giudicato al di sotto delle aspettative, anche alla luce dei tre scioperi effettuati.

Un altro elemento che non ha trovato soluzione è la necessità di introdurre regole più stringenti ed esigibili in merito all'utilizzo del part-time. La questione, sollevata a più riprese dai delegati della FILT, resta aperta e va affrontata per evitare che il settore diventi una riserva di lavoro povero.



FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI TRASPORTI

FILT-CGIL PISA

Metodo. Altro elemento ricorrente negli interventi è stata la critica al metodo: sia per l'assenza di un percorso per la costruzione di una vera piattaforma, sia per il ritardo nella mobilitazione della categoria durante le fasi di stallo della trattativa e la mancanza di un'informazione diffusa sullo stato delle trattative nelle tappe intermedie.

Per tutte queste ragioni, pur tenendo conto del contesto oggettivamente difficile aggravato dalla frammentazione sindacale, degli sforzi fatti e di alcuni elementi positivi (la conferma della vigenza, la rivalutazione sostanziale dei minimi tabellari e di alcune indennità, i parziali miglioramenti di alcuni aspetti relativi a turni e riposi, etc.), senza nulla concedere al massimalismo di chi, non avendo l'onere della trattativa, illude i lavoratori che basta strillare più forte per risolvere i problemi, il giudizio complessivo che emerge dal corpo attivo della Filt-Cgil di Pisa è di insoddisfazione.

Referendum. In questo quadro, a maggior ragione, è indispensabile che siano i lavoratori a decidere sull'attuale punto di caduta del confronto durato 18 mesi. Bene ha fatto, quindi, la Filt-Cgil ad esplicitare la propria volontà di voler sottoporre a referendum l'ipotesi di accordo, chiedendo formalmente alle altre OO.SS. di chiarire le loro intenzioni in merito.

Resta il fatto che, a prescindere dall'esito del referendum, non è più rinviabile la necessità di cambiare metodi e strategie inefficaci che hanno concorso all'arretramento degli ultimi decenni e che stanno progressivamente logorando il rapporto con i lavoratori favorendo, oltretutto, una frammentazione che non potrà che amplificare le difficoltà.

Liberalizzazioni e contratto di settore. L'allentamento della pressione al ribasso su salari e normative non può che passare per la conquista di regole che impediscano alle imprese ferroviarie di scaricare sul lavoro la concorrenza nel settore. Dato che i metodi "concertativi" anche in questo ambito hanno clamorosamente fallito, come dimostra il fatto che il CCNL AF non sta svolgendo il ruolo di contratto di settore, bisogna porsi concretamente il problema di come mobilitare i lavoratori del gruppo FSI e delle altre imprese che operano nel mondo ferroviario su obiettivi comuni, rilanciando la questione del dumping contrattuale anche a livello Europeo.

Manutenzione infrastrutture. Infine, occorre riaprire il confronto a livello nazionale con RFI sulla riorganizzazione della manutenzione infrastruttura che la società ha voluto imporre con le buone o con le cattive in tutte le DOIT. Come ampiamente previsto, infatti, il nuovo modello manutentivo non solo ha impattato in modo pesante ed ingiustificato sulla qualità di vita dei lavoratori, ma si è dimostrato palesemente disfunzionale anche dal punto di vista produttivo. Per non parlare delle reinternalizzazioni, che dovevano essere l'elemento qualificante, di cui non si vede la minima traccia!

Pisa, 04 giugno 2025

FILT-CGIL PISA